

Pa, fondi per i contratti ma niente aiuti agli enti

«Impegno mantenuto». Il rilancio da parte della ministra per la Pa Marianna Madia arriva subito dopo la conferenza stampa di presentazione della manovra, in cui sia il premier Paolo Gentiloni sia il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan hanno garantito l'arrivo dei soldi aggiuntivi che servono per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. I nuovi contratti, assicura la ministra, seguiranno i contenuti dell'intesa del 30 novembre scorso, che prevede gli aumenti di 85 euro e la clausola con cui si evita di far uscire dal raggio d'azione del bonus Renzi chi lo riceve oggi. Ma la strada verso il traguardo non appare breve, e non è semplice centrare l'obiettivo comune (non dichiarato) di politica e sindacati: mettere gli aumenti nelle buste paga di marzo, in tempo per le elezioni e per il voto sulle nuove Rsu del pubblico impiego.

Per arrivarci, dando a Cortei dei conti, Ragioneria e uffici del personale il tempo tecnico necessario a trasformare gli accordi in nuovi stipendi, bisognerebbe chiudere le intese entro dicembre, proprio nelle stesse settimane in cui la legge di bilancio troverà un assetto definitivo. Ma per diverse ragioni il pubblico impiego promette di impegnare anche il percorso parlamentare della manovra.

Ieri non sono circolate cifre definitive, anche perché le tabelle della manovra sono ancora in movimento e lo saranno ancora per altri giorni. Da risolvere è soprattutto la dotazione della scuola, il comparto più numeroso della Pa che in manovra dovrebbe trovare anche l'avvio dell'allineamento fra gli stipendi dei presidi e quelli degli altri dipendenti pubblici (per il 2018 si ipotizzano

circa 32 milioni, cioè intorno ai 350 euro lordi al mese, e 95 milioni dal 2019). Nel pacchetto anche la ripresa degli scatti biennali dei docenti, «su base premiale», con un aumento del fondo ordinario per 60 milioni l'anno prossimo e a crescere negli anni successivi.

Al pubblico impiego saranno comunque dedicati circa due miliardi, che si aggiungono agli altri 2 miliardi già messi da parte con le due ultime leggi di bilancio e ai 500 milioni per forze armate e sicurezza.

Per la Pa centrale (ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici nazionali) la mossa risolve il pro-

INCATTEDRA

Da definire le risorse per gli insegnanti
Al via l'aumento per i presidi e gli scatti dei prof universitari

blema. Ma nel caso degli infermieri e dei medici di medicina generale il rinnovo contrattuale è finanziato dal fondo sanitario, e le ricadute degli 85 euro medi assorbono una larga fetta dell'aumento da un miliardo già messo in programma per il 2018. Le Regioni, negli incontri dei giorni scorsi con il governo, hanno posto una sorta di aut aut: con le risorse previste oggi, dicono, o si rinnovano i contratti o si garantiscono i livelli essenziali di assistenza. La terza via passa da un aumento più sostanzioso del previsto per il fondo sanitario nazionale: ma al momento non è previsto, come non entra per ora nelle griglie della manovra un aiuto agli enti locali per i loro contratti.

G.Tr.

gianni.trovati@ilsole24ore.com